



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**TVIS00300B**

**IS LEVI**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il bacino di utenza dell'I.I.S. "P. Levi" opera in una realtà che comprende ambiti territoriali tra loro piuttosto diversificati: il Montebellunese e il suo hinterland, la fascia pedemontana che si protende verso la provincia di Vicenza, la parte pianeggiante verso Castelfranco e Treviso, il Valdobbiadene unito ad una significativa porzione del Quartiere del Piave, alcuni Comuni che immettono nel territorio feltrino. All'Istituto sono iscritti circa 1040 studenti che provengono da una quarantina di comuni. Negli ultimi anni il contesto socio-economico di provenienza degli studenti (ESCS) è passato da "alto"/"medioalto" a "medio"/"medio-basso", segno anche di una raggiunta maggiore inclusività; modesta seppur in aumento è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana (poco meno del 4% degli iscritti) e non risulta la presenza di gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica, fatto salvo il ridotto numero di studenti (circa 1,5% nel 2017) che chiede i libri in comodato d'uso).</p>	<p>In un quadro generalmente molto positivo, pur ridotta negli anni rimane la tendenza da parte di alcune famiglie ad assumere un atteggiamento protettivo e solo in parte in linea con quanto sottoscritto nel Patto educativo di corresponsabilità; di conseguenza è evidente che tali atteggiamenti in alcune situazioni non favoriscano un rapporto basato sul rispetto dei ruoli e delle competenze delle parti. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese. Seppur sollecitati in più occasioni dall'istituzione scolastica, financo intervenendo presso il competente Assessorato regionale, i responsabili della gestione dei mezzi di trasporto, di cui si servono gli studenti, non hanno perfettamente armonizzato gli orari dei medesimi mezzi con le attività, soprattutto pomeridiane, della scuola. Il Comitato dei Genitori, un'associazione di fatto costituita durante l'a.s. 2013/14, che aveva instaurato una proficua e continua collaborazione con l'istituzione scolastica, proponendo durante l'anno scolastico precedente diverse iniziative (Certamen, conferenze, Giornata della memoria, laboratorio teatrale, Peer Education) e mettendo a disposizione per la realizzazione delle stesse anche fondi gestiti in proprio, dopo un paio d'anni di assenza è stato ricostituito e nel corso dell'a.s. 2018/19 ha iniziato a operare proponendo alcune attività.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Economicamente il territorio è caratterizzato dalla presenza di una realtà imprenditoriale e artigianale operosa, creativa, duttile e attenta agli orientamenti e alle direzioni del mercato; in modo particolare nel Distretto dello Sportsystem coesistono imprese diverse per dimensione, strategia e tipologia di prodotto (dalla multinazionale al laboratorio artigiano). Il tasso di immigrazione della Regione Veneto è sostanzialmente in linea con quello della macroarea di riferimento, mentre è superiore al dato nazionale; la stragrande maggioranza degli immigrati risulta non solo ben integrata, ma anche in taluni casi essi hanno ben assimilato le specificità del modello imprenditoriale veneto e grazie alla</p>	<p>Anche se il tasso di disoccupazione della Regione Veneto è sostanzialmente in linea con quello della macroarea di riferimento ed è di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale (9,7%), il bacino di utenza, dal quale provengono gli studenti frequentanti l'I.I.S. "P. Levi", dopo aver visto crescere costantemente per decenni il benessere diffuso, in questi ultimi anni ha risentito della lunga e difficile congiuntura economica internazionale e della crisi del sistema-paese Italia, nonché di variabili di incertezza che incidono su alcuni settori produttivi tradizionalmente forti. Il sistema produttivo della Regione Veneto è messo a dura prova anche da tale congiuntura sfavorevole, che ha determinato</p>

<p>creazione di attività autonome hanno potuto ottenere importanti riconoscimenti economici e professionali. Montebelluna registra oltre un centinaio di associazioni di volontariato, includendo anche quelle a carattere sportivo; nell'ultimo triennio fra l'istituto e tali associazioni sono stati attivati rapporti di collaborazione sempre più frequenti, anche per l'attivazione di una sezione del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. Proficua e pluriennale è anche la collaborazione con l'ASL locale per quanto riguarda gli interventi di educazione e promozione alla salute. La Provincia ha realizzato il nuovo fabbricato, del costo di 16 mln € in parte a carico del Comune, nel quale il liceo si trova da agosto 2015. Anche la Giunta Comunale contribuisce alle attività della scuola.</p>	<p>la perdita di posti di lavoro e del potere d'acquisto dei salari, una recessione strutturale nei consumi, nonché un generale impoverimento soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. L'Ente locale di riferimento (Provincia) per l'edilizia scolastica, la fornitura di arredi e la copertura delle spese di gestione amministrativa, continua a risentire della mancanza di risorse che la situazione istituzionale di stallo comporta, impedendogli di compiere appieno il suo ruolo istituzionale.</p>
--	---

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Per quanto riguarda le risorse economiche, le entrate per fonti di finanziamento dipendono dallo Stato per il 93,9% (di cui lo 1,7% gestito direttamente dalla scuola); altri soggetti finanziatori sono le famiglie (per l'2,9% circa del totale), mentre i finanziamenti di altri soggetti privati sono pari all'1,5%. Attualmente la scuola è dislocata su un'unica sede, nella quale è presente una biblioteca, laboratori (chimica, biologia e scienze) 3 aule informatiche, 1 aula magna con 210 posti a sedere e 1 palestra; 22 aule sono dotate di LIM. E' presente la copertura della rete wireless, che permette l'uso del registro elettronico in tutte le classi. Gli studenti possono accedere liberamente alla rete in orario pomeridiano. Le dotazioni di laboratorio sono mantenute a livelli soddisfacenti per la didattica unicamente grazie al contributo volontario, versato da circa il 94% delle famiglie degli studenti frequentanti. La nuova struttura dell'I.I.S. "P. Levi" ospita circa 1.500 studenti unitamente alle dieci classi dell'istituto alberghiero e l'edificio è realizzato secondo le più recenti norme antisismiche, di risparmio energetico e rispetto ambientale, è dotato di ascensore e di passerelle per il superamento delle barriere architettoniche</p>	<p>La scuola non aveva esperienze specifiche per l'adesione a progetti europei e FSE-FESR fino al 2017. Ha tuttavia presentato nell'a.s. 2016/17 quattro candidature a progetti PON, altre tre nell'a.s. 2017/18. Il progetto PON finalizzato a dotare la scuola di attrezzature da palestra è stato completato nel corso dell'anno; tuttavia la carenza di spazi determina e determinerà una ridotta utilizzazione dei sussidi acquistati. Un progetto PON sulla valorizzazione del patrimonio artistico si è concluso con un utilizzo parziale dei fondi disponibili. Un altro progetto PON sulla cittadinanza digitale è in lieve ritardo. Un forte vincolo relativo alla struttura è quello della condivisione con una dozzina di classi dell'IPSSAR "Maffioli". Ne consegue l'impossibilità alla predisposizione di aule speciali (disegno, attività alternative all'IRC, laboratorio linguistico, fitness/pratiche ginniche ecc.), nonostante la scuola sia dotata o possa dotarsi di sussidi specifici. Questo vincolo diverrà comprometterà in parte e diventerà insostenibile nell'a.s. 2019/20 qualora dovesse permanere l'obbligo di condivisione degli spazi con altro Istituto.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La dotazione organica del personale docente per l'a.s. in corso è di 76 unità. La fasce di età maggiormente rappresentate sono quelle dei 45-54</p>	<p>Nel complesso il corpo docente dell'istituto manifesta un modesto interesse in relazione alle attività di aggiornamento e di autoaggiornamento</p>

anni e degli over 55 (33,3% e 36%). La percentuale di docenti a tempo indeterminato è pari all'85,2% ed è di poco superiore rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale. La stabilità è medio-alta; quasi la metà (46,1%) degli insegnanti è presente nell'Istituto da più di 5 anni; il 13,2% è al suo primo anno di servizio nell'Istituto, mentre il rimanente presta servizio da 2/3 anni (17%) o da 4/5 anni (23,7%). (35,9% oltre i 10 anni). Tale dato rappresenta un significativo valore aggiunto. Oltre al personale docente ed ATA, l'Istituto instaura regolari collaborazioni con esperti esterni per attività integrative di vario genere. Le certificazioni PET e FIRST/IELTS per l'inglese, nonché l'insegnamento del tedesco - seconda lingua comunitaria - sono in parte assegnate a docenti interni grazie alle possibilità offerte dal c.d. "organico di potenziamento". Il D.S. ha un incarico effettivo conferito nell'a.s. 2012/13 e ha attivato una governance improntata a criteri di efficienza ed efficacia promuovendo una leadership distribuita.

(spesso proposte in maniera dettagliata dai singoli Dipartimenti disciplinari). Non vi è da parte di tutti i docenti un'adeguata percezione dell'assunzione di una responsabilità per delega. Poche unità di personale docente non condividono il modello di governance proposto dal Dirigente. L'anagrafe dei docenti (curricula, titoli di studio, esperienze pregresse ecc.) è facoltativa e non aggiornata. In passato gli OO.CC. agivano confondendo talora le rispettive competenze. L'elevato numero di docenti di ruolo al primo anno di servizio in Istituto, che talvolta richiedono trasferimento per ricongiungimenti familiari o altre ragioni, espone al rischio di ridurre il coefficiente di continuità nell'assegnazione alle classi.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Liceo P. Levi nell'anno scolastico 2017-18 ha ammesso alle classi successive (dalla prima alla quarta) complessivamente il 97% circa degli alunni, percentuale lievemente superiore ai valori medi provinciale, regionale (1% circa) e nazionale. La quasi totalità degli alunni sospesi supera gli esami di riparazione e viene ammessa all'anno successivo. Il voto di uscita medio all'esame di stato risulta piuttosto alto, con una distribuzione dei voti "normale", fatta eccezione per le Scienze Applicate (valori più alti nelle fasce dall'81 al 100).</p>	<p>Difficoltà concentrate soprattutto in alcune discipline di indirizzo: Greco al Classico, Matematica allo Scientifico e Informatica e Matematica alle Scienze Applicate. Gli alunni con giudizio sospeso al Liceo P. Levi rappresenta circa il 20% della popolazione scolastica, dato in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, con una percentuale maggiore al Liceo delle scienze applicate e minore al Liceo scientifico. Di questi, più del 20% deve recuperare in più di due materie (da tre a quattro). I risultati degli scrutini indicano che gli alunni incontrano maggiori difficoltà al biennio.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Per quanto riguarda i risultati complessivi degli studenti, essi appaiono mediamenti superiori, a parte qualche eccezione, alla media sia nazionale che regionale.

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Risultati in Italiano superiori alla media nazionale, in linea con i parametri di riferimento del nord-est e leggermente inferiori ai valori regionali. La stessa situazione si ripropone con riferimento ai risultati in Matematica, dove si registra uno scarto leggermente più ampio rispetto ai valori regionali. Buon grado di omogeneità tra classi diverse. Percentuale di studenti collocati nei livelli 4-5</p>	<p>Risultati dell'indirizzo sportivo inferiori rispetto ai dati degli altri licei sportivi. Disomogeneità all'interno delle classi.</p>

complessivamente superiore alle medie provinciale, regionale e nazionale; viceversa, percentuale di studenti collocati sui livelli 1-2 sensibilmente inferiore. Variabilità fra classi di gran lunga inferiore ai benchmark di riferimento.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critero di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

## 2.3 - Competenze chiave europee

#### Punti di forza

La scuola propone una valutazione comune del rispetto delle regole, poiché adotta per tutto l'istituto criteri condivisi per l'attribuzione del voto di comportamento (Collegio Docenti - maggio 2013) e alla stragrande maggioranza degli studenti è stato attribuita la valutazione "9" o "10". La scuola promuove attività complementari, che invitano gli studenti a una riflessione sul rispetto delle regole e sul senso di legalità ("Educazione alla legalità economica" in collaborazione con GdF, interventi a cura dell'Arma), nonché alla collaborazione fra pari, allo spirito di gruppo ("peer education") e alla relazione con il diverso. La scuola ha somministrato ad aprile 2015 un questionario studenti, in parte corrispondente a un questionario docenti, relativo all'organizzazione, all'autoregolazione e ai comportamenti prosociali. In merito all'organizzazione e all'autoregolazione, la comparazione dei dati evidenzia che l'autopercezione degli studenti del primo biennio si discosta in maniera anche sensibile da quanto dichiarato dai docenti; tale distanza diminuisce progressivamente, fino a annullarsi quasi del tutto nelle classi dell'ultimo anno. Inoltre il 22% dei 909 studenti, che hanno compilato il questionario online, dichiara di dedicarsi ad attività di volontariato in media per circa quattro ore al mese. Il Collegio dei

#### Punti di debolezza

La scuola valuta con strumenti autonomi e in maniera sistematica le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti del terzo e quarto anno di corso, mentre per il primo biennio si richiama a quanto previsto dalla normativa vigente al termine dell'obbligo. Non è tuttavia in grado di certificare il livello raggiunto dagli studenti a conclusione del loro percorso scolastico. Nell'a.s. 2018/19 non si sono verificati episodi critici che hanno portato ad assegnare una valutazione pari a "sei" o "sette" in comportamento allo scrutinio finale; l'unico "sette" si è registrato per un elevato numero di assenze non motivato da impegni sportivi e malattie particolari. La percentuale di "otto" è comunque minoritaria rispetto alla fascia alta di valutazione (nove e dieci). Il numero complessivo di azioni disciplinari si aggira comunque sulla decina.

Docenti ha adottato uno strumento per valutare un'UDA sulle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti degli studenti del terzo e quarto anno.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critero di qualità:

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è positivo; fatta eccezione per alcune sporadiche situazioni, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e a partire dall'anno scolastico 2015/16 utilizza uno strumento condiviso per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti del terzo anno di tutti gli indirizzi/opzioni, esteso dall'a.s. 2016/17 anche al quarto anno. Dall'a.s. 2018/19 i Consigli di Classi hanno applicato uno strumento, deliberato dal Collegio Docenti, per trasferire nella valutazione di singole discipline i risultati raggiunti nell'UDA su cittadinanza e competenze civiche.

## 2.4 - Risultati a distanza

#### Punti di forza

Al di là dei dati difforni a seconda delle fonti, il dato incontestabile è che la quasi totalità dei nostri studenti prosegue gli studi. Un dato di molto superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Anche il numero dei crediti formativi universitari acquisiti sia nel primo anno (studenti con più della metà dei CFU) che nel secondo anno è mediamente superiore al dato nazionale in tutte le aree (sanitaria, scientifica, sociale, umanistica). Questo dato è particolarmente accentuato nelle aree scientifica (nel primo anno), sociale e, parzialmente, umanistica.

#### Punti di debolezza

Il dato di confronto fornito sembra che abbia come benchmark la totalità del sistema formativo della secondaria superiore e quindi non è significativo perché non tutte le scuole sono orientate, come i nostri licei, alla prosecuzione degli studi. Sarebbe opportuno un confronto con scuole della stessa tipologia. Sia da parte della nostra scuola che (così almeno sembra dai dati forniti) dal Sistema Nazionale di Valutazione, manca un monitoraggio preciso e sistematico della formazione non universitaria: A.F.A.M, I.T.S. accademie militari, altri percorsi di formazione non universitaria e anche degli studenti che vanno a completare il percorso di studi in università straniere. Data la caratteristica della nostra scuola, il monitoraggio dell'inserimento lavorativo dei nostri studenti meriterebbe un approfondimento con conseguente interpretazione.

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>



## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto Levi propone i seguenti indirizzi 1) Liceo classico con potenziamento della storia dell'arte al primo biennio 2) Liceo scientifico 3) Liceo scienze delle applicate 4) una sezione di liceo scientifico/scienze appl.te con la seconda lingua straniera (tedesco) 5) liceo scientifico sportivo. Ogni dipartimento disciplinare ha elaborato programmazioni articolate per competenze. Vi sono varie attività di ampliamento dell'offerta formativa: patente ECDL, certificazioni linguistiche (PET, FIRST, CAE, IELTS). Goethe Zertifikat B1 e B2, olimpiadi di matematica, fisica e di italiano, competizioni sportive, giornalino di istituto e altre attività esplicitate nel Ptof. Le competenze trasversali e in uscita sono presenti anche se non esplicitate. La programmazione è per discipline e non per assi culturali. Le competenze trasversali di cittadinanza vengono acquisite mediante attività varie e danno vita a un'UDA per le classi terze e quarte Nella scuola vi sono 9 dipartimenti, figure di sistema e funzioni strumentali per la progettazione pluridisciplinare, che definiscono comuni linee programmatiche, didattiche e di valutazione. Talvolta ci si divide in gruppi di lavoro per la stesura di griglie specifiche di ambiti disciplinari e/o curricoli di varie materie. Taluni docenti lavorano per classi parallele. Le programmazioni di dipartimento che chiariscono gli obiettivi epistemologici delle varie aree scandiscono la programmazione per anni di corso. È presente una materia in modalità CLIL definita dai CdC. L'analisi delle scelte effettuate e la revisione della progettazione hanno luogo nei dipartimenti e nei consigli di classe. Vengono inclusi nella valutazione la misurazione di conoscenze abilità competenze relative ai contenuti da somministrare. Le conoscenze sono monitorate in modo costante. I dipartimenti adottano griglie condivise con soglie precise di sufficienza. Le valutazioni vanno da 1 a 10 e i voti intermedi sono calcolati in proporzione. Il dipartimento di scienze motorie ha una programmazione di dipartimento con valutazione di prove pratiche e prove di varie discipline sportive e teoriche. Per gli studenti che riportino valutazioni non sufficienti sono previsti sportelli di sostegno e recupero curricolare per tutte le materie in orario pomeridiano e per tutto l'anno scolastico, peer education e corsi di recupero estivi per il superamento della sospensione in giudizio. I docenti entro aprile organizzano prove di accertamento relativi ai debiti del primo periodo. Esiste un progetto di peer education limitato ad alcune materie. Si effettuano prove di simulazione dell'Esame di Stato. La scuola utilizza prove</p>	<p>Per la maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa non esiste una progettazione/programmazione specifica con abilità e competenze da raggiungere. Ad eccezioni delle UDA nelle classi terze e quarte, le competenze trasversali di educazioni alla cittadinanza vengono scelti in modo eterogeneo dai singoli CdC. La storia dell'arte ed il tedesco non contribuiscono al calcolo della media in sede di scrutinio. La scuola soddisfa i bisogni formativi degli studenti nonostante assenza di rilevazione oggettiva a tutto campo sul territorio. Non abbiamo indagini interne che possano stabilire quanto gli insegnanti utilizzino il curricolo definito come strumento di lavoro per la propria attività. Talora manca un raccordo tra indicazioni nazionali e curricolo d'istituto. Pur esistendo programmazioni e griglie dipartimentali alcuni docenti ne elaborano di personali dando vita a situazioni docimologiche poco omogenee. Il lavoro per classi parallele e l'elaborazione di prove comuni non vengono spesso praticate se non al primo e al terzo anno. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non sono sempre operate con sistematicità ma il più delle volte vengono lasciate alla discrezionalità del docente. La formazione docenti CLIL è poco diffusa. La progettazione dell'UDA di cittadinanza e costituzione è oggetto di riflessioni e confronti tra i docenti, poiché il coinvolgimento di tutte le materie, tra le quali è difficile trovare adeguati collegamenti, e la conseguente valutazione del lavoro di gruppo degli studenti presentano criticità. La scuola utilizza prove comuni solo per classi prime e terze; la loro progettazione è oggetto di confronto tra i docenti che propongono modalità diverse di svolgimento delle stesse con riguardo ai tempi, ai contenuti e alla valutazione. Non sempre sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove. Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, tranne per l'Unità di Apprendimento sulle competenze di cittadinanza. Non sono somministrate sistematicamente prove di ingresso per l'accertamento dei prerequisiti in raccordo con la scuola secondaria di primo grado, non vengono elaborati dai singoli dipartimenti i prerequisiti fondamentali necessari.</p>

<p>strutturate per classi parallele prime e terze a conclusione del primo periodo intermedio, costruite dai dipartimenti con criteri di valutazione comuni. Vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione in relazione all'Unità di Apprendimento sulle competenze di cittadinanza.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso di recente è stata sviluppata in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.</p>

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La scuola adotta l'orario flessibile per il personale, in particolare per l'insegnamento di Storia dell'Arte e il tedesco (opzionale). I laboratori presenti in istituto vengono utilizzati previa prenotazione on-line da</p>	<p>Non si ricorre alla flessibilità prevista dalla legge dell'autonomia. Si riscontra ancora una prevalenza degli interventi di recupero su quelli di potenziamento e/o consolidamento, elemento</p>

parte dei docenti e il loro uso è stato incentivato dalla presenza dei docenti in organico di potenziamento. Le lavagne LIM presenti in tutte le aule del 1° piano, saranno predisposte in tutte le aule. La scuola utilizza il proprio orario curricolare per interventi di recupero e quasi tutte le discipline prevedono tale modalità; inoltre, affianca ore extracurricolari per attività di sportello per tutte le discipline, educazione tra pari per alcune materie, corsi di recupero limitatamente ad alcune discipline. Tali attività garantiscono a tutti gli studenti le condizioni per accedere ai livelli minimi richiesti dai diversi dipartimenti. L'accesso alla biblioteca da parte degli utenti è attivo da tre anni, con apertura garantita da docenti col supporto del "Comitato genitori". In istituto sono adottati testi che prevedono l'utilizzo della strumentazione informatica (esercizi e lezioni interattive) e aule virtuali. La scuola prevede le attività dei dipartimenti, i quali individuano saperi minimi comuni e griglie di valutazione comuni. L'insegnamento in modalità CLIL è garantito in tutte le classi quinte, anche se per un monte ore limitato, mediante il ricorso a risorse interne e a docenze esterne. Gli studenti sono sollecitati a partecipare a concorsi, soprattutto costituendo gruppi pluriclasse. A tale scopo, viene dedicata una specifica pagina del sito internet. In Istituto non ci sono azioni gravi di violenza o episodi particolarmente problematici; sono, invece, presenti violazioni del Regolamento d'Istituto di modesta gravità e che si risolvono, dopo l'attività interlocutoria, in sanzioni che, tranne i casi di recidiva, non hanno particolari ricadute sulla condotta. L'Istituto, a fronte delle infrazioni che possono verificarsi, predilige la risoluzione delle stesse attraverso attività di responsabilità civica. I dati relative alle assenze, forniti negli aa.ss. precedenti, risultano in linea con quelli regionali e provinciali, ma spesso più bassi di quelli nazionali. La scuola ha rivisto nel 2017 il proprio regolamento d'istituto che viene dato a tutti gli studenti, unito al patto di corresponsabilità educativa, al momento dell'iscrizione. Durante le attività di accoglienza la presentazione e la riflessioni su questi documenti è parte significativa. Sono incentivati i progetti sulla legalità, il rispetto e la condivisione delle regole. Rientrano in questa attività di responsabilizzazione le prove di evacuazione e i compiti assegnati per le stesse, ma anche gli spazi che la scuola affida alla gestione degli studenti. Gli strumenti di prevenzione e la relativa progettazione sono attualmente affiancati da uno spazio di ascolto. Le entrate e le uscite sono controllate dai collaboratori del DS.

indicativo di una didattica che talvolta, ma non esclusivamente, predilige le conoscenze piuttosto che le competenze. Una diversa articolazione delle attività di recupero, ma anche della didattica curricolare favorirebbe un più efficace utilizzo degli spazi e delle strutture laboratoriali della scuola. L'uso dei laboratori è penalizzato dalle limitate risorse economiche per il loro completamento, che ha luogo a rilento. Si lavora prevalentemente per discipline, mentre risultano poco praticate le competenze scandite dagli assi culturali. La scuola non ha mai aderito a iniziative quali "classi 2.0", anche per le richieste, in termini di impegno lavorativo, notevoli per i docenti in assenza di un adeguato riconoscimento. Gli scarsi spazi (aule anche piuttosto piccole) e le scarse risorse non favoriscono la costituzione di biblioteche di classe. Le azioni dei docenti non sono organiche e spesso incontrano difficoltà per le scarse risorse e strumentazioni disponibili. La scuola predilige didattiche per conoscenze piuttosto che per competenze, quindi le azioni didattiche risultano avere efficacia limitata. I dipartimenti promuovono occasionalmente attività didattiche parallele e cooperative tra docenti. Dall'a.s. 2016/17, l'introduzione delle prove parallele in prima e terza a conclusione del trimestre ha sollecitato una maggiore collaborazione al proposito. Nelle classi quinte l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica avviene con modalità surrogatoria del CLIL. La tabella proposta in piattaforma sulle attività non consentite riporta dati non riscontrabili. Relativamente alle entrate alla seconda ora, le motivazioni addotte sono generalmente legate ai mezzi di trasporto o a esigenze sanitarie non sempre verificabili; la percentuale è comunque inferiore ai dati di confronto. Scarsi strumenti per verificare il grado di consapevolezza delle regole e relative motivazioni. Il regolamento di disciplina è stato per lungo tempo in fase di revisione da parte del Consiglio d'Istituto, così come il patto di corresponsabilità educativa. E' stata adottata una nuova versione nella primavera del 2017, che si preoccupa anche dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La sensazione è che i suoi contenuti non siano ancora noti nè assimilati da genitori e studenti. Nell'a.s. 2017/18 si sono verificati alcuni episodi critici che hanno portato ad assegnare una valutazione pari a "sei" in comportamento allo scrutinio finale, assieme ad altre valutazioni non pienamente soddisfacenti (pochi "sette", alcuni "otto"). Rispetto agli aa.ss. precedenti i Consigli di classe hanno dovuto ricorrere più di frequente allo strumento dell'azione disciplinare nei confronti di studenti, il cui numero complessivo si aggira comunque sulla decina.

## Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

	La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, nonostante le forti limitazioni logistiche (poche aule, una palestra per 47 classi, due istituti nella medesima sede). Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Alcuni studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie; alcuni docenti utilizzano didattiche innovative e realizzano ricerche o progetti in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di alcune attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Sono stati aggiornati il Regolamento di disciplina e il Patto di Corresponsabilità Educativa. Vi è un controllo sistematico sulle entrate e sulle uscite fuori orario, anche con verifiche telefoniche. La biblioteca è operativa.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Comprensione di massima del problema da parte dei docenti e disponibilità a trovare strategie utili. Disponibilità a modificare contenuti e/o strategie di insegnamento/verifica. Coinvolgimento dei coordinatori come tutor degli alunni stranieri da poco in Italia. Dialogo con le famiglie e le istituzioni preposte tramite la figura di sistema e i coordinatori di classe. Promozione di attività tra pari. Attività di accoglienza di studenti provenienti da altri Istituti e segnalati dagli insegnanti, accedendo a programmi specifici previsti dal Ministero. La scuola provvede di volta in volta a modificare la logistica in caso di problemi deambulatori. La scuola organizza attività specifiche sulla valorizzazione delle diversità. Nella scuola è operativo uno spazio ascolto. La scuola è in rete con CTP. Sono previsti protocolli e percorsi specifici di attività di accoglienza per gli studenti stranieri che partecipano a programmi annuali/semestrali di studio all'estero (mobilità inbound). E' stato creato un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione presieduto da un collaboratore del DS che coordina anche le situazioni che necessitano inclusione. Ogni Consiglio di Classe predispone PDP e PEI nei casi prescritti (studenti diversamente</p>	<p>I docenti non hanno competenze approfondite che aiutino ad affrontare le numerose e varie problematiche proprie dei DSA. Si rileva necessaria un'ulteriore formazione specifica nel merito. Il collegio Docenti nel piano attività di aggiornamento ha pianificato un programma di formazione/approfondimento relativo alle comuni problematiche inerenti ai bisogni educativi speciali, in parte avviato. La scuola non organizza corsi di lingua per stranieri. La scuola non si è dotata di un protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri. Talvolta le richieste delle famiglie di attivazione di riconoscimento di Bisogni Educativi Speciali non riscontrano l'adesione del Consiglio di Classe. Pur essendo quest'ultimo diniego motivato, si possono innescare situazioni di conflitto con famiglie che contestano la decisione del CDC. Talvolta la predisposizione e la successiva attivazione di Piani Didattici personalizzati con allievi DSA non è pienamente coerente col quadro clinico presentato alla scuola, così com'è difficoltosa la ricerca e l'applicazione di strategie alternative di insegnamento / apprendimento. Si sottolinea nuovamente la necessità di formazione al proposito</p>

<p>abili e con bisogni specifici di apprendimento). I Consigli di Classe valutano le richieste di Bisogni Educativi Speciali, eventualmente predisponendo i Piani Didattici personalizzati. La scuola prevede dei percorsi di supporto e sostegno agli studenti di cui siano state segnalate difficoltà. Capacità, in base ad uno storico, di rimodulare l'intervento cercando le soluzioni più efficaci e meno dispendiose (dal corso di recupero allo sportello). Ricorrendo in buona parte al c.d. "organico di potenziamento" la scuola garantisce sportelli di sostegno agli apprendimenti per tutte le discipline nel corso dell'intero anno scolastico, nonché corsi di recupero intensivi ad inizio pentamestre per gli studenti con lacune formative. I corsi di recupero estivi sono garantiti per tutti gli studenti con giudizio sospeso, riporrendo a finanziamenti propri. Rispetto alle tabelle inviate dal Ministero, anche nell'anno in corso è stato attivato un progetto di coinvolgimento tra pari.</p>	<p>e/o l'affiancamento del Consiglio di Classe a specifiche professionalità esterne. Carenza di risorse per la partecipazione a più progetti di potenziamento delle abilità. Lo sportello è prevalentemente inteso come momento di recupero e non di potenziamento. Un numero congruo di studenti (alcune decine) non ha partecipato ai corsi di recupero per i quali era prescritta la loro presenza.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non è sistematicamente monitorato. La scuola promuove attività sul rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sono sempre definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono molto diffusi a livello di scuola.</p>

## 3.4 - Continuità e orientamento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La visita alla scuola degli studenti della secondaria di I grado, inserita nelle attività di orientamento. Incontri tra docenti per definire le competenze in entrata e in uscita. L'istituto mette in atto molte</p>	<p>Mancano incontri di monitoraggio sul lavoro svolto e da svolgere; non vi sono dati sui risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro; non ci sono dati per misurare l'efficacia della continuità educativa</p>

<p>attività per l'orientamento sia in entrata che in uscita. Per l'orientamento in entrata sono predisposte: - giornate di orientamento nelle diverse scuole secondarie di I grado del territorio, - giornate di "scuola aperta" per allievi e genitori, - attività di laboratorio a scuola (con percorsi differenziati a seconda degli indirizzi). Per l'orientamento in uscita l'istituto si avvale delle proposte dei vari atenei, ma anche delle attività organizzate dalle realtà produttive e professionali del territorio, nonché di incontri con ex studenti che raccontano l'esperienza della loro scelta. Tutte le classe quinte e alcune classi del secondo biennio dell'istituto partecipano alle attività di orientamento universitario. La scuola organizza stage orientativi estivi (talvolta, in altri periodi dell'anno scolastico) nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro / PCTO per tutti gli studenti del terzo anno, frequentati da circa duecento studenti; tali stage si svolgono presso realtà produttive e professionali del territorio (aziende, enti, studi professionali, pubbliche amministrazioni, etc.). L'attività di orientamento in uscita è strutturata con test attitudinali, visite alle Università, esempi di test d'ingresso, partecipazione a fiere/convegni, interventi di esperti con conferenze sul mondo del lavoro. Tutti gli studenti del terzo anno, talvolta anche al quarto e al quinto se necessario, sono coinvolti in attività di Alternanza Scuola lavoro, che hanno anche scopo orientativo. Il numero di studenti in alternanza è pressochè raddoppiato nell'a.s. 2016/17 (400 allievi) rispetto all'a.s. precedente, ed è ora dimezzato causa la riduzione del monte ore (circa 200 allievi). L'alternanza/PCTO si svolge presso realtà produttive e professionali del territorio (aziende, enti, studi professionali, pubbliche amministrazioni, etc.). Le strutture ospitanti delineano un quadro pienamente positivo sugli studenti in alternanza. L'organizzazione interna prevede un referente (tutor) per classe e due docenti Funzioni Strumentali che fungono da coordinatori. Un paio di assistenti amministrativi svolgono attività di supporto all'ASL/PCTO. L'istituto favorisce l'uscita in azienda/enti/amministrazioni per lo svolgimento dello stage rispetto alle attività interne. Per il rinvenimento delle strutture ospitanti sono coinvolte anche le famiglie. È in via di sperimentazione e di consolidamento la prassi di rielaborazione dei percorsi svolti da parte degli studenti.</p>	<p>(forse mancano anche le indagini). La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni solo per l'orientamento in entrata. La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado. La scuola fornisce in forma non strutturata strumenti orientativi per l'autovalutazione finalizzata alla scelta dei percorsi universitari. Pur con un referente per classe, la progettazione e la gestione del progetto ASL/PCTO è in gran parte delegata ai referenti di Istituto; va migliorato il coinvolgimento del corpo docenti. Manca un flusso efficace ed efficiente delle informazioni tra i vari ruoli che gestiscono la ASL/PCTO; questa carenza ha dato adito a polemiche, non solo tra i docenti e tra gli studenti, ma anche con la Segreteria. Va previsto un intervento sulla struttura organizzativa ma anche sulla promozione di una cultura costruttiva rispetto all'ASL/PCTO. Il rinvenimento delle strutture ospitanti è per ora basato sulle conoscenze o relazioni del Team ASL o delle famiglie degli studenti. Va organizzato in maniera più efficiente l'intero processo di animazione territoriale. L'ASL/PCTO viene vista come un'attività extracurricolare, da svolgersi al di fuori dell'orario scolastico; la progettazione dei percorsi è focalizzata esclusivamente sulle soft skills, risulta ancora sganciata dagli assi culturali ed è ancora esclusivamente in carico dei referenti ASL/PCTO. Non risulta ancora formalizzata una prassi di condivisione del progetto formativo individuale nè è formalizzato un sistema esplicito di valutazione con indicatori formalizzati. Il MIUR ha emanato disposizioni contraddittorie, tra le quali si segnalano: - la non incidenza dell'ASL/PCTO ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, dopo precedenti comunicazioni di segno opposto; - il sostegno a progetti a pagamento, con circolari che prescrivono la gratuità dell'ASL/PCTO.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente o prevalentemente orientate alla formulazione delle competenze in entrata e in uscita. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per quanto riguarda l'orientamento in entrata. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, nonché l'Alternanza Scuola-Lavoro. In merito all'ASL, la scuola dedica un'ampia e concreta attenzione, prefiggendosi di migliorare i punti critici, dovuti essenzialmente alla novità del percorso obbligatorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento in uscita.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola prepara gli alunni all'ambiente universitario; le sedi privilegiate sono sia Padova e Venezia, con cui vi è elevata collaborazione, che altre sedi, soprattutto del nord Italia, e anche università estere. Costanza di risultati positivi INVALSI negli anni, confermati anche in ambito universitario dai dati di ritorno. Positivi risultati indice FGA Eduscopio 2017-2018; alto tasso iscrizione agli indirizzi scientifici universitari; coerenza tra valutazioni criteriali d'Istituto e INVALSI – Eduscopio. Succedersi di generazioni fidelizzate al polo liceale scientifico nel territorio con incremento di studenti provenienti da contesti sociali medio-bassi. Incremento costante del numero delle iscrizioni. Tendenza a diversificare e ampliare l'offerta scolastica e formativa, sia curricolare che integrativa. Le ultime scelte curriculari corrispondono a corrette forme di interpretazione dell'autonomia e del dialogo con il territorio. La scuola agisce in conformità con quanto stabilito dal PTOF e pianifica sulla base di incarichi e compiti descritti nell'organigramma. Le funzioni, pur riferendosi alla struttura piramidale prescritta dal quadro normativo, sono progettate secondo il modello della leadership diffusa, in ottemperanza ai compiti stabiliti dalle leggi che regolano le prerogative degli organi collegiali. Le attività gestionali prevedono gli organi di gestione dall'alto (dirigenze) e fino al basso (coordinatori) passando attraverso i collaboratori del DS, i coord. di dipartimento, di classe e i responsabili dei laboratori. Il piano annuale delle attività è controllato dagli organi deputati (collegio dei docenti e dirigenza) affiancati dai vari gruppi (commissioni e organi di controllo esterni). In ottemperanza alle norme agiscono, in coerenza con il programma annuale e i criteri di trasparenza, valutazione e merito, vari gruppi. La scuola è dotata delle strutture prescritte in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Il PTOF riporta anche i criteri di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti, l'attinenza al quadro europeo di riferimento, la formulazione delle finalità educative e didattiche, il patto formativo, il PECUP, le programmazioni dei dipartimenti, la valutazione e i criteri relativi, la certificazione delle competenze. Spirito deontologico degli operatori che offrono servizi non adeguatamente retribuiti. Le decisioni sono prese secondo la tradizionale ripartizione dei compiti prevista dall'attuale normativa sull'autonomia e dirigenza. Si lavora nelle commissioni, nei dipartimenti etc. e poi le decisioni vengono condivise nel Collegio dei Docenti. La spesa media per i progetti è molto alta con ricaduta</p>	<p>Mancanza di definizione di ambiti di ricerca per l'autovalutazione inerente ai processi, all'orientamento strategico e all'organizzazione della scuola. Non è stata espressa un'idea di qualità per riconoscere le buone pratiche. Mancata studio di comparazione tra i dati della valutazione interna del successo/insuccesso scolastico e i dati aggiornati Invalsi ed Eduscopio. Sono state effettuate alcune indagini "valide ed attendibili" sulla base di chiare definizioni delle variabili, degli ambiti, dei criteri di qualità, degli indicatori misurabili e standardizzabili. Carenza di risorse finanziarie per adeguati compensi agli operatori che agiscono oltre l'orario di lavoro contrattuale. Le azioni di pianificazione e di monitoraggio rispondono parzialmente all'assunzione di un modello autovalutativo. Sono in fieri condivisi criteri di pianificazione e di controllo. Ne consegue che, sentite le proposte di singoli o gruppi, in ottemperanza alla legge, la pianificazione ed il controllo sono affidati, a cascata, secondo il criterio dell'attribuzione di responsabilità, discrezionalità, competenza o di voto a maggioranza. La messa a punto delle procedure di pianificazione e controllo è ora affidata alle dirigenze e agli organi competenti (viaggi d'istruzione, ripartizione dei fondi, uso efficace dell'adozione del registro elettronico; autovalutazione del PTOF che deve essere aggiornato troppo spesso). Difficoltà nella pianificazione delle attività. Prevalente struttura dei flussi di guida, responsabilità, esecuzione dei compiti. Tale modello, se unico, può rendere il sistema meno funzionale in assenza di mission condivisa. Non è quindi completamente diffusa la percezione dell'assunzione di una responsabilità per delega. Non è noto se il modello procedurale sia omologato; in tal caso se i risultati, seppur ottimi, dovessero essere diversificati nelle varie scuole, significa che non è decisivo il modello della procedura, quanto piuttosto un modello didattico che è affidato alle individualità (dei singoli studenti). Quando si vanno ad analizzare i punti relativi ai modi dei processi decisionali (scegliere, progettare e stabilire) allora tutto è rimandato, per la grande maggioranza, ai consigli di classe ed ai dipartimenti che sono articolazione del Collegio Docenti. Il modello della didattica è collegato in forma labile al modello procedurale, come peraltro prescritto dal quadro normativo. Non si può stabilire se la procedura sia decisiva. Alcuni progetti richiedono il coinvolgimento almeno parziale di docenti esterni o di docenti interni impegnati in attività aggiuntive, con impegno di risorse da parte dell'organizzazione. La scuola si scosta dalle scelte</p>



su un elevato numero di alunni. Alta partecipazione del personale ai progetti e alle attività integrative. Il progetto lingue straniere risponde ad un'ottica europea degli studi. Altri progetti obbediscono ed ottemperano agli obblighi di legge che non sono disattesi.

provinciale e nazionale ma le conseguenze del dato non sono sottoposte a valutazione in relazione all'offerta formativa. Mancano risorse per alcuni progetti: ed. alla convivenza civile, continuità. Sono carenti i progetti nell'area scientifica e dell'orientamento post-diploma.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola è all'inizio del processo di autovalutazione e pertanto non si è ancora dotata di tutti gli strumenti necessari a tale scopo. Solo episodicamente la scuola ha saputo indagare sul proprio operato, ma manca una strutturata azione d'indagine. Il controllo dei processi avviene secondo un modello unico, obbediente alla normativa ma non sottoposto ad autovalutazione. I dati in possesso degli operatori in ambito didattico, confermano una strutturata e consolidata propensione verso il successo scolastico post-diploma. La scuola non è in grado di valutare appieno la qualità del proprio operato poiché manca il dato che rapporta l'efficacia dell'azione didattica educativa con l'ambiente socio-economico di provenienza degli utenti. L'interpretazione dell'autonomia ha, sia in passato che più recentemente, proiettato l'identità della scuola verso scelte che si sono consolidate ed hanno fidelizzato l'utenza, con qualche eccezione riferibile ai corsi del liceo classico. Gli operatori della scuola dimostrano una deontologia professionale che va al di là dei compensi disponibili. Gli investimenti nelle risorse umane sono convogliati e concentrati in precise direzioni di progetto e non appaiono frammentati, inefficaci o dispersivi. I progetti della scuola, valutabili secondo gli indicatori, sono solo alcuni e non rispondono soltanto agli obblighi normativi. Una grande quantità di progetti in varie aree di intervento non è descrivibile all'interno degli indicatori proposti dalla piattaforma, ma di fatto impegnano la maggior parte delle risorse umane e finanziarie della scuola. Alcune aree di progetto risultano scoperte.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Punti di forza

L'attività di formazione interna è ridotta grazie alla presenza della Rete d'Ambito avente specifico scopo, a cui è delegata quota consistente dell'attività di formazione (con i relativi finanziamenti). Nell'a.s. 2018/19 è stato svolto un corso di formazione sull'inclusione e la disabilità per venire incontro all'aumento delle iscrizioni degli alunni. La percentuale media degli insegnanti coinvolti in attività di formazione esterna nell'a.s. 2018/19 è stata alta (oltre il 50%). I progetti sono coerenti con il PTOF. La scuola raccoglie le

#### Punti di debolezza

Limitata partecipazione alle iniziative di formazione su curricolo e discipline, su temi multidisciplinari e metodologia e didattica. Altro campo carente riguarda le tecnologie informatiche e la loro applicazione; ciò significa che i docenti e il personale ata provvedono a tale bisogno mediante autoformazione. Vi sono esigenze formative obbligatorie per legge che non lasciano spazio alla concertazione. Gli insegnanti non possono scegliere se aderire o meno a talune proposte di formazione in quanto risultano obbligati. Le ricadute nell'attività

esigenze del personale in apposite riunioni (Dipartimenti, Collegio dei Docenti...). Le richieste di formazione dei Dipartimenti sono specifiche e classificabili all'interno delle aree indicate dal questionario. La scuola aderisce a una rete di scopo alla quale ha trasmesso le proprie esigenze. Le stesse hanno trovato risposta a partire dall'autunno 2017. La scuola ha raccolto in passato i curriculum, anche nel formato europeo, dei docenti; alcuni degli incarichi confermati riguardano docenti con esperienze pregresse (coordinamento dei dipartimenti, responsabili di laboratorio, coordinatori di classe, responsabili con mansioni speciali inerenti alla sicurezza, al primo soccorso...). Nelle esperienze conseguenti alle attività di formazione degli ultimi anni gli incarichi sono stati tendenzialmente confermati. I criteri stabiliti dalla Dirigenza sono comunicati con ampio anticipo alla rappresentanza sindacale e pubblicati sul sito dell'Istituto. La conflittualità con la rappresentanza sindacale, a seguito elezioni RSU di marzo 2018 e rinnovo totale della delegazione trattante, si è ora trasformata in dialettica costruttiva. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su argomenti inerenti all'accoglienza e all'orientamento, tematiche ritenute molto importanti dal Collegio dei Docenti. Le scelte sono in linea con quelle provinciali. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi accessibili anche al pomeriggio. Pur non risultando dalle tabelle 3.6.c/c2, la scuola lavora anche su altre tipologie di argomenti: criteri comuni per la valutazione degli studenti (Dipartimenti e Collegio dei Docenti); Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Commissione apposita); curriculum verticale (dipartimenti misti biennio e triennio) competenze e abilità (Invalsi); raccordo con il territorio (scuola – lavoro, con l'alternanza che dal corrente anno scolastico coinvolge tutte le classi terze); oltre che in attività opzionali integrative che sono valutate per l'attribuzione del credito scolastico. I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola limitatamente alle aree in cui si investono risorse. È in funzione uno spazio importante (la biblioteca) utile e deputato a depositare, archiviare, reperire materiali didattici prodotti.

ordinaria della scuola non sono monitorate nell'autopercepito. Sono da affinare gli strumenti di valutazione della qualità delle iniziative proposte. Le ricadute saranno apprezzabili in futuro in quanto i progetti sono da poco implementati. Anche in quest'area si conferma quanto emerso nell'area orientamento strategico e organizzazione della scuola: gli obblighi normativi fanno sì che le aree diverse siano lasciate alla deontologia dei docenti. La raccolta delle competenze del personale e la conseguente decisione di incarico ai vari livelli presa, a partire dalle dirigenze, obbedisce al modello gestionale in atto. La normativa allo stato attuale limita la diffusione – pubblicazione dei curricula del personale, Dirigente escluso. Le limitate disponibilità dei fondi M.O.F. impediscono un'adeguata valorizzazione in termini finanziari delle risorse umane e professionali presenti in Istituto e hanno contribuito a creare, in passato, conflittualità con la rappresentanza sindacale. La scuola non può incentivare la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in considerazione dell'esiguità delle risorse finanziarie. Molti gruppi di lavoro sono spontanei e non adeguatamente retribuiti. L'archiviazione e la condivisione di strumenti e materiali non è pensata in un'organizzazione sistematica e progettata. In vari casi, relativi a progetti recenti, sono tuttora in fase di elaborazione dei materiali e loro relativa divulgazione. Non vi è l'abitudine, governata da procedure, a collaborare, produrre e scambiare materiali didattici, se non in alcuni dipartimenti, in cui le pratiche di collaborazione hanno una lunga tradizione.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

**Criterio di qualità:**

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola propone la rilevazione dei bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. La scuola promuove iniziative formative per i docenti. La scuola non è messa legislativamente in condizione di diffondere informazioni sui curriculum dei docenti, per poter così favorire i contatti anche spontanei. Le proposte formative dell'Istituto e della Rete sono di buona qualità, anche se incontrano solo in parte l'adesione dei docenti. Vari docenti sopperiscono alla carenza di risorse finanziarie della scuola mediante autoformazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea o da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso. Vi sono alcuni spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti, ma sono sfruttati solo da alcuni gruppi/singoli. Altri spazi sono da ristrutturare e da rendere fruibili in modo partecipato. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Laddove, in alcuni contesti, non sono presenti le competenze necessarie, la scuola provvede a formare gli operatori in obbedienza agli obblighi normativi.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha un'alta partecipazione a reti di scuole. L'apertura delle reti ad enti o altri soggetti è alta e il principale motivo di partecipazione alla rete è per il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative. Le attività prevalenti svolte in rete sono tutte finalizzate alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'orientamento, all'inclusione di studenti con disabilità, all'inclusione di studenti con cittadinanza non Italiana e alla gestione servizi in comune. Pur essendo un liceo, la scuola mantiene un discreto rapporto con il mondo del lavoro per lo sviluppo di attività stage e di progetti di inclusione e nell'a.s. 2018-19 sono stati organizzati duecento stage in aziende, studi professionali o enti del territorio. Dal corrente anno scolastico, l'attività di Alternanza Scuola Lavoro / PCTO è divenuta obbligatoria per tutte le classi terze, in precedenza lo era anche per le classi quarte. Quando richiesto la scuola partecipa a conferenze di servizio con le amministrazioni locali (Comune e Provincia) e con intesa programmatica d'area. Le azioni della scuola per coinvolgere i genitori sono a un livello di alto coinvolgimento così come risulta dai dati messi a disposizione. La scuola coinvolge i genitori attraverso le figure istituzionali (rappresentanti di istituto) nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (ad esempio la richiesta reiterata di coinvolgere almeno un rappresentante dei genitori per la redazione del presente rapporto, rimasta tuttavia inevasa). Da circa quindici anni la scuola pubblica un Annuario, attraverso il quale rende visibile le iniziative principali attivate durante l'anno scolastico. La nascita del comitato genitori del "Liceo Levi" aveva permesso di organizzare attività utili alla crescita culturale e di migliorare le azioni di orientamento della scuola; quest'anno la collaborazione con il comitato ha permesso l'apertura pomeridiana della</p>	<p>La principale entrata di finanziamento alle reti è data dall'autofinanziamento delle scuole partecipanti alla rete, esclusa la rete d'ambito per la formazione che accede a finanziamenti specifici. La scuola non ha attivato nessun gruppo di lavoro composto da insegnanti e rappresentanti del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni per l'effettuazione di stage in aziende, studi professionali o enti del territorio ma non per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. La percentuale di genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto sul totale degli aventi diritto è modesta. La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è medio bassa così come risulta dai dati messi a disposizione. La scuola realizza interventi o progetti rivolti in maniera specifica ai genitori (es. corsi, conferenze) solo sporadicamente, ma propone con regolarità attività rivolte al pubblico ben partecipate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese. Non sono pervenuti contributi da parte dei genitori alla revisione del presente Rapporto di Autovalutazione. Dal Comitato genitori, pur ricostituito, al momento è giunta unicamente collaborazione per l'apertura della biblioteca. Dai genitori non sono pervenute, seppur richieste, osservazioni per il rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>

biblioteca. Si sono sempre più implementati gli strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, dal registro elettronico alle comunicazioni mail e all'incentivo all'uso sempre più continuo del sito, che a fine del corrente a.s. è stato rinnovato e migliorato nelle funzioni e nella sua veste grafica. La partecipazione finanziaria dei genitori mediante il versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie è buono ed in lieve recupero rispetto agli anni scorsi.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Attraverso numerose convenzioni con il mondo delle aziende, degli studi professionali o enti pubblici del territorio, si sono intrapresi percorsi per la promozione di tirocini e stage in modo sistematico. L'Alternanza Scuola Lavoro/PCTO coinvolge tutti gli studenti al terzo anno di corso, talvolta anche oltre le 90 ore prescritte. Finora non si è operato però per gli inserimenti lavorativi vista la peculiarità della nostra scuola e la scelta quasi totale dei nostri studenti di continuare verso un più elevato grado di formazione alla fine del percorso liceale. La scuola propone con regolarità attività rivolte al pubblico ben partecipate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Studenti con giudizio sospeso*

#### Traguardo

*Mantenere la percentuale complessiva massima di studenti col giudizio sospeso sull'ordine del 20%, consolidando attività di sostegno e recupero mediante corsi intensivi, sportelli permanenti e peer education*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Ambiente di apprendimento

*Consolidare attività di sostegno e recupero mediante corsi intensivi, sportelli permanenti e peer education*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Punteggi di tutti gli indirizzi in Italiano e Matematica*

#### Traguardo

*Mantenere il punteggio globale con almeno il 50% degli studenti nelle fasce superiori*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Ambiente di apprendimento

*Consolidare attività di sostegno e recupero mediante corsi intensivi, sportelli permanenti e peer education*

#### Priorità

*Varianza fra le classi*

#### Traguardo

*Richiamando il dato proposto in piattaforma nel 2014 (67,7%), in italiano mantenere ridotta del 10% la varianza fra classi.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*I Consigli di Classe applicheranno la delibera del Collegio dei Docenti su UDA di cittadinanza nella valutazione finale degli studenti del 3°/4° anno, in riferimento ad almeno tre discipline individuate dal Consiglio medesimo in fase di programmazione*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Sviluppo delle competenze sociali e civiche*

#### Traguardo

*Consolidare l'UDA e i conseguenti strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti,*

considerando in sede programmatoria da parte dei Consigli di Classe almeno tre discipline assegnate ad almeno tre diversi docenti.

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*I Consigli di Classe applicheranno la delibera del Collegio dei Docenti su UDA di cittadinanza nella valutazione finale degli studenti del 3°/4° anno, in riferimento ad almeno tre discipline individuate dal Consigli medesimi in fase di programmazione*

### 2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Formazione specifica sulla programmazione delle UDA nell'ottica della certificazione delle competenze*

## Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Quali traguardi di lungo periodo (triennale) si confermano quelli individuati nell'a.s. 2014/15, in riferimento agli indici pubblicati col RAV dell'a.s. 2014/15 medesimo, così come integrati e rivisti negli anni scolastici successivi, quando sono stati pienamente raggiunti. In particolare: a) Risultati scolastici: sulla base dei risultati dell'a.s.2013/14 risultava che il 18% degli studenti registrava la "sospensione del giudizio" in una o più discipline e quindi si individuava tale priorità perché sembrava opportuno una riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso. L'avvio dall'a.s. 2015/16 dell'indirizzo sportivo ha comportato un incremento di tale valore. Ci si riservava, inoltre, di rivedere il dato in funzione del notevole incremento degli iscritti all'opzione scienze applicate, che generalmente presenta una percentuale maggiore di sospensioni; il traguardo va quindi considerato con riferimento al nuovo livello b) Risultati nelle prove standardizzate: i risultati dell'unica classe del Liceo Classico (a.s. 13/14) erano inferiori a tutti gli indicatori di riferimento. Sembra dunque opportuno continuare a monitorare il dato e mantenere ridotta la varianza fra classi dell'istituto c) Competenze chiave e di cittadinanza: la scuola già valuta in maniera specifica e sistematica le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti al 3° e 4° anno di corso. Si conferma il traguardo, anche per la rilevanza assunta nell'Esame di Stato riformato